

Potature ferme, sos strade «Aumenta il rischio incidenti»

Cartelli coperti in via Aretusa (foto GIANNETTI/TOIATI)

Filippi a pag. 37



L'inchiesta Cartelli oscurati dalle chiome





L'inchiesta

Cartelli coperti dai rami: strade a rischio incidenti

► Le piante non potate creano disagi Indicazioni visibili solo all'ultimo
► Situazioni critiche e pericolose dal Trullo al Tiburtino e a Prati

IL REPORTAGE

Il degrado sicuramente. L'inaccessibilità di ampie porzioni di giardini, parchi e ville pubbliche per i cittadini anche. Ma tra le conseguenze più preoccupanti dello stato comatoso in cui versa la manutenzione del verde nella Capitale, c'è anche la sicurezza delle centinaia di migliaia di persone che ogni giorno si spostano sulle strade della città. E non si tratta solo di alberi pericolanti che a ogni temporale vengono giù come birilli, provocando negli ultimi anni numerosi incidenti, alcuni anche gravissimi. Da Nord a Sud, da Est a Ovest, le strade di Roma sono disseminate di trappole e insidie, provocate dalla vegetazione lasciata a se stessa, che quando non provocano sinistri fanno venire un vero e proprio «infarto» a chi si mette al volante di un'auto o in sella a una moto.

CURVE NASCOSTE

Tra queste c'è sicuramente via Isacco Newton, l'arteria che dalla zona di Monteverde porta alla Roma-Fiumicino. In particolare il primissimo tratto, appena lasciata via dei Colli Portuensi: le chiome dei lecci raggiungono ormai il centro della carreggiata, oscurando totalmente la vista del gigantesco cartellone che indica la direzione per la Roma-Fiumicino. Ma il vero pericolo è pochi metri dopo, al primo bivio per via del Trullo. Qui, il grosso canneto che si trova sul margine destro

della strada copre completamente lo svincolo di via Fulvio Palmieri, la strada che porta alle abitazioni di via Tommaso Vallauri. «Noi ormai ci siamo anche abituati, viviamo qui e la strada la conosciamo a memoria - racconta Giovanni, 45 anni, residente della zona - ma chi ci viene a trovare e non è pratico della zona ogni volta rischia un incidente. La strada infatti si apre alla vista solo all'ultimo momento, così chi deve girare ovviamente fa una brusca frenata costringendo a inchiodare tutti quelli che lo seguono, con i pericoli che si moltiplicano per tutti».

ALL'EUR

Una situazione analoga si riscontra all'Eur, e anche questa volta a creare problemi è un canneto non tagliato. Chi entra in città percorrendo via Cristoforo Colombo e deve girare a destra verso via Carlo Levi e via dell'Oceano Atlantico è costretto ad affrontare una curva stretta e cieca. Nella malaugurata ipotesi che un'auto finisca in panne proprio dietro la curva, l'impatto sarebbe devastante. Insomma, sulle strade di Roma bisogna guidare anche così, affidandosi un po' alla sorte.

VERSO LA TANGENZIALE

Dal Campidoglio fanno sapere che l'appalto da 5 milioni per la cura del verde verticale - ossia degli alberi - è operativo e che gli abbattimenti delle piante perico-

lanti sono in corso, mentre le potature «inizieranno in autunno nel rispetto del ciclo vegetazionale». Lo sa bene chi dalla Tiburtina deve immettersi sulla Tangenziale, specialmente se si muove su due ruote. Le fronde di quelle che sembrano delle piante di felce spontanee, ma anche di altri arbusti, ostacolano parte della carreggiata. In auto si rischia qualche graffio alla carrozzeria, ma in moto si è costretti a repentini zig zag. Racconta Andrea, 30enne scooterista: «Mi ci sono trovato pochi giorni fa, ovviamente mi sono spostato urtando lateralmente un'automobile, fortunatamente senza conseguenze perché andavo piano». Sempre in zona, a Casal Bertone, «via di Portonaccio è diventata una giungla - come denuncia il comitato di quartiere - mentre in via Ricotti un albero morto rischia di schiantarsi sulla strada».

IN CENTRO

Gli alberi non potati

creano problemi anche agli autisti del trasporto pubblico. «Gli autobus sono alti, quando ci troviamo davanti i rami siamo costretti a stringere verso il centro della carreggiata - racconta Alessio, autista dell'Atac - creando un pericolo per chi ci sta sorpassando, soprattutto motorini». Anche il centro presenta situazioni simili. Come su lungotevere

Michelangelo, prima di Ponte Nenni, viale Giulio Cesare, via Andrea Doria. Massimo rispetto per il ciclo vegetazionale, per carità. Però la situazione è quella che è, e ogni giorno, tra buche, radici, rami e alberi pericolanti, chi guida deve affidarsi anche alle preghiere.

(1-continua)

Pier Paolo Filippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA FULVIO PALMIERI SVINCOLO COPERTO DA UN CANNETO NON VA MEGLIO LUNGO ALCUNI TRATTI DELLA COLOMBO

Sopra in senso orario, svincolo in viale Isacco Newton verso il Trullo con i cartelli coperti, via Tiburtina e via di Casal Bertone
In alto, un cartello semioscurato (foto GIANNETTI/TOIATI)

OSTACOLI ANCHE PER GLI AUTOBUS IL CAMPIDOGLIO: «INTERVENTI SULLE CHIOME DALL'AUTUNNO»

